

Sette giorni di musica da leggere

a cura di **Alessio Brunialti**

Due parole sulla musica

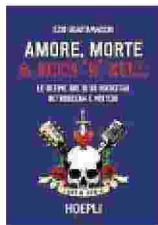
di Marina Toffetti
Carocci



Di cosa parliamo quando parliamo di musica? Ma soprattutto come parliamo quando parliamo di musica? A quel livello si apre un divario, tra quelli che "hanno studiato", e quindi distinguono una semiminima da un bullone, e quelli che...no, e quindi cercano di parlare della semiminima e spesso ne risulta un bullone. Ma è così importante? Non c'è una risposta definitiva: l'autrice restituisce ai termini musicali i loro significati quotidiani, per spiegarli a chi è digiuno di lessico.

Amore, morte & rock'n'roll

di Ezio Guaitamacchi
Hoepli



Racconta "Le ultime ore di 50 rockstar: retroscena e misteri" con il taglio di un noir. "Piene di leggende e di eccessi, stravaganti, oltraggiose, sconsiderate e rischiose, le vite delle rockstar sono andate spesso oltre le più sfrenate fantasie tipiche di una sceneggiatura hollywoodiana - spiega l'autore - Purtroppo, anche le loro morti sono state a volta frutto di circostanze drammatiche, di coincidenze incredibili, di eventi imprevedibili".

L'astro di Pippo Barzizza

di Freddy Colt
Carocci



Ci sono artisti che caratterizzano davvero un'epoca, nomi che per tanti anni sono sulla bocca di tutti, ma poi spariscono fino a rischiare di essere ingiustamente dimenticati. In musica ci si mette anche la discografia, quando le opere diventano irreperibili, il rischio dell'oblio è assai concreto. Ben venga, allora, un testo come questo che ci racconta "Vita e opere del «Re del jazz» italiano". Un titolo forse eccessivo, ma non troppo distante dalla verità.

Pazzo per l'opera

di Alberto Mattioli
Garzanti



Il sottotitolo è "Istruzioni per l'abuso del melodramma", ma potrebbe benissimo diventare "Confessioni di un dipendente dall'opera lirica", tanta è la passione, l'amore, la vera e propria mania dell'autore nei confronti di quello che è un vero e proprio mondo. Summa di tutte le arti conosciute fino al Novecento, l'opera era spettacolo totale e, a saperla leggere con i giusti occhi, lo è ancora. E le chiavi fornite da Mattioli aprono molte porte.

Depeche Mode. La biografia

di Steve Malins
Officina di Hank



Gruppo mitico e mitizzato, oggetto di un culto planetario, la band techno pop che piace anche a chi detesta il techno pop (oppure dice di odiarlo). Una vicenda lunga ormai più di 40 anni e travagliatissima, con la nascita, il primo successo, l'abbandono di Vince Clarke, la rinascita, l'arrivo e la partenza di Alan Wilder e il nucleo di Dave Gahan, Martin Gore e Andrew Fletcher a rappresentare l'ossatura di questo monumento della musica moderna.

Johannes Brahms

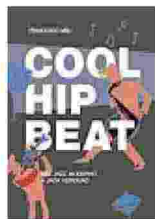
di Piero De Martini
Il Saggiatore



E possibile pubblicare un'"Autobiografia dell'artista da giovane" quando il compositore, neppure da vecchio, ha scritto un'autobiografia? De Martini ha attinto ampiamente dalle corrispondenze private di Brahms incrociandole con l'analisi delle sue opere e andando a formare, così, un racconto che ha anche il pregio di restituirci un uomo ben diverso da quello che conosciamo o che crediamo di conoscere.

Cool, hip, beat

di Francesco Meli
Mimesis



La connessione tra jazz e beat, soprattutto quel fil rouge che lega il bebop scattante di Charlie Parker alla prosa sincopata di Jack Kerouac (un elemento che, purtroppo, le traduzioni italiane non sempre riescono a restituire) oggi si dà quasi completamente per scontata. Questo è il racconto di come in un'epoca irripetibile, gli Usa del secondo dopoguerra, si sono sviluppate nuove ondate musicali che hanno influenzato anche la letteratura.

